

All. A)

Prescrizioni operative per l'utilizzo della Braccata negli interventi di controllo sul cinghiale

Metodo di prelievo: BRACCATA

Caccia con armi da fuoco, "a forzare", con cani segugi riuniti in mute, con un maggior numero di operatori (poste e conduttori cani) e coinvolge una superficie più ampia rispetto alla girata.

L'utilizzo della braccata rappresenta comunque un caso non routinario da effettuarsi in condizioni che limitino significativi impatti sulle altre specie selvatiche e una volta verificata l'inefficacia delle altre metodologie di prelievo selettivo.

La sua applicazione è ristretta temporalmente a particolari situazioni:

- in tutto l'arco annuale, nelle aree agricole soggette a danni effettivi o potenziali coltivate con colture (p.e. mais, favino, girasole, ecc.) tali che, per altezza e sviluppo vegetativo, non permettano l'avvistabilità dei cinghiali e quindi l'efficace utilizzo risolutivo delle altre tecniche di prelievo, è consentito l'utilizzo della braccata con al massimo dieci cani e sessanta persone armate.

- nel periodo compreso tra la terza domenica di agosto ed il 28 febbraio, tali interventi potranno svolgersi anche nelle aree boscate e cespugliate, per le tipologie di danno previste nell'art. 37 della l.r. 3/94, con al massimo venti cani e sessanta persone armate.

I cani da seguita impiegati debbono garantire durante le azioni di controllo una adeguata selettività sulla specie cinghiale.

Tali interventi, negli Istituti Faunistici Pubblici nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio saranno condotti preferibilmente nei giorni di martedì e venerdì.

Per tutti gli interventi, dal raduno iniziale al ritorno al luogo di raduno ciascun partecipante dovrà indossare obbligatoriamente gilet o altro indumento ad alta visibilità.